

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SENZA PENSIERI 2024

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto SENZA PENSIERI 2024 si sviluppa in Toscana nelle province di Massa Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto. La presenza stabile delle strutture sui territori ha permesso un'attenta analisi dei bisogni territoriali. Il presente progetto coerentemente con quanto stabilito dal programma "RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024" interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" promuovendo un percorso di animazione di comunità nei territori dove è inserita la presente progettualità.

La Toscana ha una società relativamente ricca con una moderata incidenza della povertà, delle marginalità e della esclusione sociale. Tuttavia questi fenomeni esistono diffusamente nel territorio, alimentati da nuove trasformazioni sociali come l'immigrazione, la fragilità delle famiglie, l'incertezza del lavoro, la disuguaglianza delle risorse. Sono **oltre 191mila le persone con disabilità** in Toscana, secondo i dati Istat, pari al 5,1% della popolazione e si evidenzia una netta prevalenza femminile (60%) e un'età piuttosto avanzata (il 64% è over 65). La Toscana è tra le regioni più anziane d'Italia, con il 26% dei suoi 3,7 milioni di abitanti composta da over65. All'invecchiamento della popolazione si legano inevitabilmente le problematiche dei disturbi cognitivi: pur invecchiando sempre in Toscana, con una popolazione tra le più longeve (950mila anziani) vi sono oltre 85mila soggetti affetti da demenza, ossia l'8%. Dal volume realizzato dal Centro Studi Idos, **i residenti di origine straniera in Toscana sono 424.215**, l'11,5% della popolazione, un'incidenza ampiamente superiore alla media italiana (8%), e di questi oltre il 19% è costituito da minori. Analizzando i dati dell'ANCI emerge che sono stati **740 i cittadini ucraini** accolti dalla rete di accoglienza Sai dalla fine di febbraio del 2022. In maggioranza (71%) sono donne sole con figli minori. Il 47% sono minori che fanno parte di nuclei familiari, il 26% ha tra i 25 e i 40 anni, il 21% più di 40 anni, il 5% tra i 18 e i 25 anni. **Sono 266 i profughi siriani** accolti negli anni con i corridoi umanitari e scappati dal conflitto. **La popolazione residente in provincia di Massa - Carrara a fine 2022 è di 187.845 abitanti.** Gli stranieri residenti sono 14.278 e rappresentano il 7,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 30,7% di tutti gli stranieri, seguita dal Marocco (17,6%) e dall'Albania (11,4%). Si segnalano anche **30 siriani residenti e 285 ucraini**, scappati dal conflitto siriano ed ucraino ed accolti in provincia. Sono circa 52 mila persone, pari al 27,2% della popolazione provinciale, i cittadini con più di 65 anni residenti nella provincia di Massa Carrara. Analizzando i report regionali¹ emerge che **le persone con disabilità a Massa-Carrara sono**

¹ <https://www.regione.toscana.it/-/sesto-rapporto-sulle-disabilit%C3%A0-in-toscana-2021-2022>

16.726, di queste 938 sono alunni con disabilità ma i posti per l'insegnamento del sostegno sono solo 792. A questi si aggiungono i titolari con rendita INAIL che sono a Massa Carrara 3.790 persone. La **provincia di Lucca** conta 381.235 abitanti ed è la terza provincia toscana per numero di abitanti. **Gli stranieri residenti a Lucca sono 9.400** e rappresentano il 10,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 20,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (15,6%) e dall'Albania (12,3%). Analizzando i report regionali emerge che le **persone con disabilità a Lucca sono 30.263**, di queste **1753 sono alunni con disabilità** ma i posti per l'insegnamento del sostegno sono solo 1250. A questi si aggiungono i titolari con rendita INAIL a Lucca sono 9933 persone. In **provincia di Livorno** risiedono 328.996 **persone**. **Gli stranieri** residenti in provincia di Livorno **sono 27.301** e rappresentano l'8,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 19,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,6%) e dall'Ucraina (9,2%). I report regionali sottolineano che le **persone con disabilità a Livorno sono 25.438**, di queste **938 sono alunni con disabilità** ma i posti per l'insegnamento del sostegno sono solo 792. A questi si aggiungono i titolari con rendita INAIL che a Livorno sono 6392 persone. La popolazione residente in **provincia di Grosseto è pari a 221.629 persone**, **gli stranieri sono 22.177** e rappresentano il 10,2% della popolazione residente. I report regionali sottolineano che le **persone con disabilità a Grosseto sono 17.283**, di queste **910 sono alunni con disabilità** ma i posti per l'insegnamento del sostegno sono solo 693. A questi si aggiungono i titolari con rendita INAIL che in provincia di Grosseto sono 2683.

In questo contesto interviene l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII con le seguenti strutture:

- la casa famiglia "Santa Maria Annunciazione" di Pontremoli (MS)
- la casa famiglia "Il cireneo" di Massarosa (LU)
- la casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI)
- la casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha come mission quella di stare a fianco agli ultimi, condividendo la vita con gli emarginati della società, le vittime di ingiustizie e violenza, nonché con i poveri e gli oppressi. Caratteristica dell'ente è la presenza stabile e continuativa di due persone aventi il ruolo di responsabili della struttura. Ciò favorisce la nascita della relazione sana e consente agli utenti presi in carico di crescere in uno spazio sano e anche di potersi confrontare continuamente. Inoltre, permette ai responsabili e coordinatori delle strutture di comprendere al meglio le esigenze e le potenzialità del singolo utente potendo, così, pensare ad una progettualità ad hoc. Altra caratteristica delle strutture dell'ente è l'accoglienza multiutenza, ovvero la sua naturale apertura a qualunque tipologia di bisogno. Ciò consente di rispondere alle esigenze del territorio in maniera globale e non settoriale, per categorie.

Infatti, l'attività specifica dell'ente è l'animazione di comunità attraverso i molteplici interventi messi in campo per i diversi destinatari con le loro problematiche specifiche. Pur nella diversità di approcci e servizi resi alla persona, l'ente si pone nel territorio come strumento di cooperazione, animazione inclusiva, attenzione ai più fragili di ogni tipo e condizione. Il lavoro di coordinamento e di cooperazione fra i vari servizi, permette di sviluppare contesti e approcci inclusivi per tutti, ponendo l'Ass. Comunità Papa Giovanni come principale promotore di una comunità educante più ampia.

Nel 2022 le strutture coinvolte dal progetto hanno svolto le seguenti attività:

- 2 giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (passeggiate, giochi all'aperto, feste del paese);
- 15 ore settimanali dedicate ad attività educative e di responsabilizzazione (ergoterapia, orto sociale, supporto scolastico, esercizi di mantenimento delle capacità cognitive, iscrizione a corsi di formazione);
- 4 giornate al mese dedicate al supporto medico (pet therapy, psicomotricità e psicoterapia);
- 2 ore settimanali dedicate ad attività sportive;
- 4 giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale (banco alimentare, smistamento vestiti, sensibilizzazione e testimonianza)

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Mancanza di un'animazione comunitaria efficace che affronti i problemi di integrazione, sociale e culturale, nonché di socializzazione per le 89710 persone disabili presenti nelle province di Massa – Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto e per i 740 i cittadini ucraini e 266 profughi siriani che vivono sul territorio regionale toscano.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

N° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;

N° ore settimanali dedicate ad attività educative e di responsabilizzazione;
 N° giornate al mese dedicate al supporto medico;
 N° ore settimanali dedicate ad attività sportive;
 N° giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto “SENZA PENSIERI 2024” sono **i 14 utenti** in condizioni di emarginazione e presi in carico dall’ente in forma residenziale per cui si riscontrano problematiche diverse, quali disabilità fisica o mentale, minori in affidamento sottratti a contesti di violenza, nuclei familiari vulnerabili, per cui l’ente offre supporto e integrazione territoriale favorendo, inoltre l’animazione delle comunità ove sono ubicate le strutture a progetto.

In particolare:

- la casa famiglia “Santa Maria Annunziata” di Pontremoli (MS) ha in carico in forma residenziale: **due minori** con disabilità psico – fisiche di 8 e 15 anni; **un uomo** di 33 anni con sindrome down, **un uomo** di 75 anni malato tutti privi di una rete familiare in grado di prendersene cura. Sta scontando la pena alternativa **un uomo** di 53 anni preso in carico tramite il servizio carcere dell’ente;
- la casa famiglia “Il Cireneo” di Massarosa (LU) ha in carico in forma residenziale: **un minore** di 3 anni, disabile grave, epilettico e privo della parola, abbandonato in ospedale, **un ragazzo** di 20 anni rumeno di etnia rom preso in carico dall’ente quando minorenne, **due donne** di 30 e 34 anni prese in carico quando avevano 3 anni dall’ente e, a causa di un ritardo mentale e di disabilità fisica, risulta difficile la messa in autonomia;
- la casa in famiglia “L’abbraccio” di Piombino (LI) ha in carico in forma residenziale: **una minore** di 4 anni in affidamento e sottratta ad un contesto familiare vulnerabile ed **un adulto** di 50 anni a cui è garantita l’accoglienza in diurno e durante la sera e nei fine settimana è a casa con la sua famiglia.
- la casa in famiglia “Il giardino della gioia” di Arcidosso (GR) ha in carico in forma residenziale: **un minore** con disabilità visiva e ritardo mentale di 11 anni ed **un minore** di 7 anni con grave disabilità motoria (entrambi sottratti a contesti familiari socialmente vulnerabili e di scarsità di strumenti per gestire la situazione di disabilità) ed **un adulto** di 65 anni tetraplegico privo di una rete familiare e preso in carico tramite i servizi territoriali;

Inoltre sono destinatari **anche 3 mamme con 5 bambini di origine ucraina** scappati dal conflitto e accolti presso la canonica dei frati minori dove è ubicata la casa in famiglia “L’abbraccio” di Piombino e i **un nucleo familiare** (genitori più figlio minorenne a carico) siriano presi in carico dalla canonica dove è ubicata la casa – famiglia “L’abbraccio” arrivati con i corridoi umanitari e supportati dall’ente nelle attività ludico – ricreative e di integrazione sociale.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

BISOGNO SPECIFICO: Mancanza di un’animazione comunitaria efficace che affronti i problemi di integrazione, sociale e culturale, nonché di socializzazione per le 89710 persone disabili presenti nelle province di Massa – Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto e per i 740 i cittadini ucraini e 266 profughi siriani che vivono sul territorio regionale toscano.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall’ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;	Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (da 2 a 3 giornate settimanali).	Migliorate la capacità di stare in gruppo e di relazionarsi con altri coetanei per almeno 10 destinatari. Favorito l’inserimento sociale per almeno 13 destinatari. I 5 minori ucraini e 1 minore siriano sperimentano l’accoglienza nel contesto di svago.

N° ore settimanali dedicate ad attività educative e di responsabilizzazione	Aumento del 33% delle ore settimanali dedicate ad attività educative e di responsabilizzazione (da 15 a 20 ore settimanali).	Migliorata la conoscenza della lingua italiana per i 5 minori ucraini e per 1 minore siriano. Approfondite le competenze linguistiche anche per i genitori siriani e ucraini. Mantenate le capacità cognitive per i destinatari disabili. Migliorato il benessere psico fisico grazie alla garden therapy per almeno 10 dei destinatari. Garantito un accompagnamento efficace ai destinatari del progetto che li educi integralmente dal punto di vista culturale, relazionale e sociale.
N° giornate al mese dedicate al supporto medico;	Incremento del 25% delle giornate mensili dedicate al supporto medico (da 4 a 5 giornate mensili)	Monitorate le condizioni di salute per i 25 destinatari del progetto. Migliorato il benessere psicologico per almeno 7 destinatari.
N° ore settimanali dedicate ad attività sportive;	Potenziamento del 50% delle ore settimanali dedicate ad attività sportive (da 2 a 3 ore settimanali)	Migliorate la capacità di stare in gruppo e di relazionarsi al di fuori del contesto d'accoglienza grazie alle attività sportive.
N° giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale.	Incremento del 50% delle giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione (da 4 a 6 giornate mensili)	Realizzato l'evento "Un Pasto al Giorno". Promossa la cultura del gratuito per i destinatari del progetto e per le comunità territoriali che partecipano alla realizzazione del banco alimentare e dello smistamento del vestiario. Sensibilizzate le quattro comunità territoriali coinvolte nella presente progettualità sull'importanza dell'inclusione socio – culturale e sulla cooperazione comunitaria. Rafforzata la rete di relazioni sociali attraverso una maggior interazione col territorio e una maggiore conoscenza delle proposte e dei servizi dell'ente per migliorare la rete di relazioni sociali.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.

1. Casa santa Maria dell'annunciazione - Pontremoli	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività prevedendo sostegno e potenziamento nelle materie scolastiche per i due minori che frequentano le scuole, ma anche nel mantenimento delle capacità residue per le persone adulte con disabilità, nonché l'orientamento e la ricerca di corsi di formazione per l'adulto in pena alternativa al carcere. I due minori sono coinvolti nello svolgimento dei compiti scolastici, coadiuvati dall'educatore di riferimento, invogliandoli allo studio e dando loro gli strumenti per capire l'importanza dell'acquisizione di competenze. Inoltre, i minori insieme ai due adulti con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle capacità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività, invogliando ogni utente alla maturazione di responsabilità maggiori. L'attività si realizza in collaborazione con alcune volontarie della Caritas territoriale. Per l'adulto che sta scontando la pena alternativa al carcere, invece, è promosso l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscono l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche l'educazione alla responsabilità di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali nella crescita dei minori con disabilità e sono necessarie anche per gli adulti disabili per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità. Anche il benessere psicologico è importante, per cui gli utenti presi in carico sono coinvolti in percorsi di psicoterapia che consentono loro di rielaborare il loro vissuto e di acquisire sempre maggiore consapevolezza della loro situazione.
Attività 1.3: Ergo terapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque a turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina e di piccola pasticceria. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.

Attività 1.4: Orto sociale	Presso la casa famiglia S. Maria dell'Annunciazione viene realizzato in ambito familiare un orto con una buona varietà di ortaggi che viene curato con il coinvolgimento diretto dei minori e degli adulti della struttura. Questo permette loro di acquisire competenze sia teoriche sia pratiche su tutti i passaggi che portano alla crescita del frutto: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, il trapianto in terra delle piante da orto, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo ed infine la raccolta dei prodotti dell'orto. Queste attività hanno una valenza pedagogica enorme e permettono di lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima dei minori. L'attività si svolge anche con la collaborazione e il supporto di persone esterne alla struttura, diventando, quindi, un momento di inclusione sociale e scambio reciproco.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. E' promossa anche la partecipazione a feste di paese. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe in sinergia con la parrocchia di Pontremoli analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con il necessario. I 3 adulti accolti vengono coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarli nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre una volta all'anno i responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale in due giornate di settembre, la struttura al termine della celebrazione eucaristica testimonia alla comunità parrocchiale l'esperienza dell'ente e dell'accoglienza e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Con le stesse finalità ma con modi di intervento diversi dal banco alimentare, si realizza l'intervento di smistamento e distribuzione del vestiario. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi, quando arriva la richiesta, anche tramite i canali parrocchiali o delle altre strutture presenti sul territorio, gli operatori soddisfano la richiesta pervenuta realizzando il pacco e consegnandolo ai beneficiari in stato di vulnerabilità economica richiedenti.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, la struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento di Pontremoli, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie di fidanzati. Durante questi incontri la casa famiglia racconta la propria esperienza di accoglienza tra difficoltà e punti di forza. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

2. Casa famiglia "Il cireneo" di Massarosa (LU)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	

Attività 1.1: supporto formativo	<p>Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività prevedendo sostegno e mantenimento delle capacità residue per le persone adulte con disabilità e il minore disabile grave presi in carico mentre per il ragazzo di etnia rom vengono promosse attività di orientamento e la ricerca di corsi di formazione.</p> <p>Nello specifico, gli adulti con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività. L'attività di lettura si svolge in presenza del minore disabile che non parla e non è in grado di leggere, ma beneficia della lettura come momento di svago e di rilassamento. Inoltre una delle due ragazze con disabilità frequenta un centro diurno del territorio dove svolge attività di teatro e poiché non riesce a raggiungere in autonomia la struttura, l'equipe garantisce gli accompagnamenti presso il centro. Per l'adulto rom, invece, è promosso l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscono l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche l'educazione alla responsabilità di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p>
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	<p>L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.</p> <p>Anche il benessere psicologico è importante, per cui gli utenti presi in carico sono coinvolti in percorsi di psicoterapia che consentono loro di rielaborare il loro vissuto e di acquisire sempre maggiore consapevolezza della loro situazione.</p>
Attività 1.3: Ergoterapia	<p>L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque a turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina e di piccola pasticceria. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	<p>Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	<p>Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, realizza attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi</p>

	documentari e docufilm. Inoltre i destinatari sono ben inseriti nel coro parrocchiale partecipando alle prove settimanali e al coro della domenica.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe in sinergia con la parrocchia di Massarosa analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio. Gli adulti accolti vengono coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarli nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre una volta all'anno i responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale in due giornate di settembre, la struttura al termine della celebrazione eucaristica testimonia alla comunità parrocchiale l'esperienza dell'ente e dell'accoglienza e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Con le stesse finalità ma con modi di intervento diversi dal banco alimentare, si realizza l'intervento di smistamento e distribuzione del vestiario. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi, vengono dati alla Rete "Il Germoglio" che si occupa della distribuzione dei vestiti sul territorio alle famiglie in difficoltà.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, la struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento di Viareggio e di Marina di Pietrasanta, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie fidanzate. Durante questi incontri la casa famiglia racconta la propria esperienza di accoglienza tra difficoltà e punti di forza. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio.
AZIONE 5: FASE FINALE	

Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

3. Casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività. I responsabili si occupano, quindi, dell'iscrizione scolastica della minore presa in carico in forma residenziale, garantendo gli accompagnamenti presso l'asilo comunale. Per l'adulto autistico è valutata, in collaborazione con la sorella dello stesso, nonché unico familiare in vita, l'iscrizione ad un centro diurno per le sole ore mattutine. La sorella si occupa di accompagnarlo e al termine della mattinata i responsabili della casa famiglia vanno a prenderlo e lo portano in struttura dove trascorre, oltre al pranzo, anche momenti educativi nelle ore pomeridiane che vanno a potenziare le attività realizzate al centro, ovvero attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. Inoltre, gli utenti sono stimolati nella lettura e, dunque, i responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività, invogliando ogni utente all'ordine e alla maturazione di responsabilità maggiori. Inoltre, a richiesta, anche i 5 minori ucraini e i 3 minori siriani che vivono nella foresteria parrocchiale sono coinvolti nelle attività di supporto formative, attraverso momenti di potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana e dell'aiuto compiti. Dunque, i responsabili si occupano di allestire un ambiente accogliente e funzionale e di recuperare tutto il materiale utile alla buona realizzazione dell'attività. Lo svolgimento dell'attività in gruppo consente ai minori di apprendere e migliorare anche attraverso la condivisione e lo scambio fra pari, favorendo l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, la minore è coinvolta in un percorso di Pet Therapy sul territorio per cui i responsabili della struttura garantiscono gli accompagnamenti presso la struttura. Anche i nuclei familiari ospitati sono supportati, a richiesta, nella fase amministrativa (scelta medico, iscrizione e rinnovo al servizio sanitario) dell'assistenza medica.
Attività 1.3: Ergoterapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque l'adulto è coinvolto, supportato dai responsabili della struttura, in attività ergoterapiche legate alla gestione del pranzo. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.

Attività 1.4: Incontri familiari	Per la minore in affidò, il tribunale ha stabilito degli incontri protetti con la famiglia di origine (supervisionati dagli educatori), per cui vengono calendarizzati ed organizzati momenti di incontro. Il minore è accompagnato e supportato in questi momenti che potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, riaprendo ferite o traumi ancora irrisolti. Per questo l'equipe, coadiuvata anche dai servizi sociali territoriali, supporta in ogni momento il minore rendendo l'incontro il piú sereno possibile.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport piú idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, realizza attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe in sinergia con la parrocchia di Piombino analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre piú inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio. L'adulto accolto viene coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarlo nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre una volta all'anno i responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale in due giornate di settembre, la struttura al termine della celebrazione eucaristica testimonia alla comunità parrocchiale l'esperienza dell'ente e dell'accoglienza e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Con le stesse finalità ma con modi di intervento diversi dal banco alimentare, si realizza l'intervento di smistamento e distribuzione del vestiario. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi, vengono forniti ai nuclei familiari siriani ed ucraini che vivono all'interno della canonica stessa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.

	La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, i destinatari partecipano a corsi, gruppi scout ed eventi organizzati dalla parrocchia del territorio. Questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie fidanzate. Durante questi incontri la casa famiglia racconta la propria esperienza di accoglienza tra difficoltà e punti di forza. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

4. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività. I responsabili si occupano, quindi, dell'iscrizione scolastica dei minori presi in carico in forma residenziale, garantendo gli accompagnamenti presso i plessi scolastici. I due minori sono coinvolti nello svolgimento dei compiti scolastici, coadiuvati dall'educatore di riferimento, invogliandoli allo studio e dando loro gli strumenti per capire l'importanza dell'acquisizione di competenze. Il minore non vedente, inoltre, è coinvolto in attività di acquisizione di competenze legate al Braille e all'imparare l'uso della sintesi vocale. Inoltre, i minori insieme ai due adulti con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività, invogliando ogni utente all'ordine e alla maturazione di responsabilità maggiori. Inoltre, gli utenti sono stimolati nella lettura e, dunque, i responsabili supervisionano lo

	svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività, invogliando ogni utente all'ordine e alla maturazione di responsabilità maggiori.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie e gli accompagnamenti presso le strutture specialistiche preposte. Inoltre, il minore non vedente è coinvolto in corsi di autonomia e mobilità, indispensabili per acquisire sicurezza e indipendenza nel compiere i gesti quotidiani anche senza la possibilità di vedere.
Attività 1.3: Ergoterapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque i destinatari sono coinvolti ed invogliati, nel rispetto dei loro tempi e delle loro capacità, in piccole attività ergoterapiche legate al mantenere puliti e ordinati gli ambienti personali e comuni. Inoltre, sono coinvolti in piccoli laboratori di cucina e di pasticceria. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo ogni singolo utente. Inoltre, l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione delle attività.
Attività 1.4: Orto sociale	Presso la casa in famiglia viene realizzato in ambito familiare un orto con una buona varietà di ortaggi che viene curato con il coinvolgimento diretto dei minori e degli adulti della struttura. Questo permette loro di acquisire competenze sia teoriche sia pratiche su tutti i passaggi che portano alla crescita del frutto: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, il trapianto in terra delle piante da orto, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo ed infine la raccolta dei prodotti dell'orto. Queste attività hanno una valenza pedagogica enorme e permettono di lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima dei minori. L'attività si svolge durante tutto l'anno e prevede anche la collaborazione e il supporto di persone esterne alla struttura.
Attività 1.5: Incontri familiari	Per i minori presi in carico, il tribunale ha stabilito degli incontri protetti con la famiglia di origine (supervisionati dagli educatori), per cui vengono calendarizzati ed organizzati momenti di incontro. Il minore è accompagnato e supportato in questi momenti che potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, riaprendo ferite o traumi ancora irrisolti. Per questo l'equipe, coadiuvata anche dai servizi sociali territoriali, supporta in ogni momento il minore rendendo l'incontro il più sereno possibile.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il l'acquaticità e nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, realizza attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm che garantiscono l'audiodescrizione per favorire l'inclusione anche del minore con disabilità visiva.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla

	<p>parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio. L'adulto accolto viene coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarlo nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre una volta all'anno i responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno".</p> <p>In una data prefissata a livello nazionale in due giornate di settembre, la struttura al termine della celebrazione eucaristica testimonia alla comunità parrocchiale l'esperienza dell'ente e dell'accoglienza e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>
Attività 3.3: Smistamento vestiti	<p>Con le stesse finalità ma con modi di intervento diversi dal banco alimentare, si realizza l'intervento di smistamento e distribuzione del vestiario. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi, quando arriva la richiesta, anche tramite i canali parrocchiali o delle altre strutture presenti sul territorio, gli operatori soddisfano la richiesta pervenuta realizzando il pacco e consegnandolo ai beneficiari in stato di vulnerabilità economica richiedenti.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	<p>Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, la struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.</p>
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	<p>I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie fidanzate. Durante questi incontri la casa famiglia racconta la propria esperienza di accoglienza tra difficoltà e punti di forza. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
Attività 5.2 Valutazione finale	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

1. Casa santa Maria dell'annunciazione - Pontremoli													
	OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.												
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni													
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE													
Attività 1.1: supporto formativo													
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie													
Attività 1.3: Ergo terapia													
Attività 1.4: Orto sociale													
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale													
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago													
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO													
Attività 3.1: Analisi e programmazione													
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"													
Attività 3.3: Smistamento vestiti													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 4.1: Equipe organizzativa													
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali													
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali													
AZIONE 5: FASE FINALE													

Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 5.2 Valutazione finale													

2. Casa famiglia "Il cireneo" di Massarosa (LU)													
	OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.												
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni													
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE													
Attività 1.1: supporto formativo													
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie													
Attività 1.3: Ergoterapia													
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale													
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago													
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO													
Attività 3.1: Analisi e programmazione													
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"													
Attività 3.3: Smistamento vestiti													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 4.1: Equipe organizzativa													
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali													
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali													

AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 5.2 Valutazione finale													

3. Casa in famiglia "L'abbraccio" – Piombino (LI)													
	OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.												
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni													
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE													
Attività 1.1: supporto formativo													
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia													
Attività 1.3: Ergoterapia													
Attività 1.4: Incontri familiari													
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale													
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago													
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO													
Attività 3.1: Analisi e programmazione													
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"													
Attività 3.3: Smistamento vestiti													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 4.1: Equipe organizzativa													

Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali													
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali													
AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 5.2 Valutazione finale													

	4. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" – Arcidosso (GR)												
	OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.												
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni													
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE													
Attività 1.1: supporto formativo													
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia													
Attività 1.3: Ergoterapia													
Attività 1.4: Orto sociale													
Attività 1.5: Incontri familiari													
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale													
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago													
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO													
Attività 3.1: Analisi e programmazione													
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"													

Attività 3.3: Smistamento vestiti														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE														
Attività 4.1: Equipe organizzativa														
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali														
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi														
Attività 5.2 Valutazione finale														

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi e attuando interventi volti a migliorare il benessere dell'intera comunità. Nel territorio toscano, l'ente mette in atto interventi di supporto di famiglie, minori in affidamento, persone con disabilità, profughi siriani e ucraini che vivono in condizioni di disagio ed esclusione sociale, in stretta collaborazione con altre attività del territorio per coltivare un circolo virtuoso capace di mettere in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale.

Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone più fragili e marginalizzate e di chi è affetto da una qualsiasi forma di disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e attraverso una serie di azioni solidali e di sensibilizzazione a favore dell'intera comunità forlivese.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto SENZA PENSIERI 2024 saranno costantemente supportati dall'OLP, dai referenti e dagli operatori delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando i modus operandi dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si potranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività a progetto.

I volontari affiancheranno quindi gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli accolti, in funzione di un percorso che vada verso una maggiore autonomia. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, sportive, ludico-ricreative, di solidarietà e sensibilizzazione a favore dell'intera comunità locale.

La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte nelle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.

1. Casa santa Maria dell'annunciazione - Pontremoli	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo. Partecipa, quindi, all'equipe di stesura del calendario delle attività per il supporto formativo per i minori e per l'adulto che sta scontando la pena alternativa al carcere. Supporta l'equipe durante lo svolgimento dei compiti scolastici per i minori, invogliando anche lui allo studio, e durante le attività di lettura e potenziamento/mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. Coadiuvava durante la ricerca dei centri per l'impiego per la ricerca e attivazione di tirocini formativi per l'adulto preso in carico.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e per i percorsi di psicoterapia attivati.
Attività 1.3: Ergo terapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina e pasticceria. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4: Orto sociale	Il volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività di orto sociale realizzato presso la struttura stessa. Coadiuvava l'equipe nel recuperare il materiale necessario alla realizzazione dell'intervento.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	I volontari facilitano la partecipazione al nuoto, accompagnando i destinatari presso le piscine presenti sul territorio. Possono assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura. Inoltre, partecipa alle attività.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Pontremoli e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario, inoltre, supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno".
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Il volontario supporta l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi prepara, all'occorrenza, i pacchi destinati a famiglie in stato di bisogno.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

2. Casa famiglia "Il cireneo" di Massarosa (LU)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	

Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo. Partecipa, quindi, all'equipe di stesura del calendario delle attività per il supporto formativo per il mantenimento delle capacità cognitive e durante le attività di lettura in favore delle persone con disabilità. Coadiuvando durante la ricerca dei centri per l'impiego per la ricerca e attivazione di tirocini formativi per il ragazzo rom accolto, favorendo l'inserimento occupazionale e supportandolo nella responsabilizzazione ai fini dell'autonomia. Supporta l'equipe negli accompagnamenti della ragazza disabile al centro diurno per consentirle di frequentare il corso di teatro.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e per i percorsi di psicoterapia attivati.
Attività 1.3: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina e pasticceria. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	I volontari facilitano la partecipazione al nuoto, accompagnando i destinatari presso le piscine presenti sul territorio. Possono assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura. Inoltre, può partecipare alle attività del coro parrocchiale insieme ai destinatari, favorendo il loro inserimento socio territoriale.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Massarosa e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario, inoltre, supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno".
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Il volontario supporta l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi li consegna alla Rete "Il Germoglio" che si occupa della distribuzione dei vestiti sul territorio alle famiglie in difficoltà.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato. Inoltre, il volontario supporta l'equipe nelle attività in collaborazione con la parrocchia di Viareggio e di Marina di Pietrasanta, favorendo l'inserimento dei destinatari di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

3. Casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI)

AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo partecipa, quindi, alla stesura del calendario delle attività. Supporta nell'iscrizione scolastica della minore e negli accompagnamenti presso l'asilo comunale. Supporta inoltre l'equipe negli accompagnamenti del disabile adulto preso in carico solo nelle ore diurne, accompagnandolo presso la casa famiglia e condividendo il momento del pranzo insieme che diventa un momento di scambio e di condivisione. Nel pomeriggio, il

	volontario supporta nelle attività di mantenimento e potenziamento delle capacità cognitive, mnemoniche e logiche. Inoltre, il volontario supporta l'equipe negli interventi di supporto linguistico promossi a favore dei 5 minori ucraini e 3 minori siriani che vivono nella foresteria.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e per i nuclei familiari ucraini e siriani ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e per il percorso di Pet Therapy che frequenta la minore presa in carico.
Attività 1.3: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione dell'attività di cucina legata alla preparazione del pranzo. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	I volontari facilitano la partecipazione al nuoto, accompagnando i destinatari presso le piscine presenti sul territorio. Possono assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Massarosa e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario, inoltre, supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno".
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Il volontario supporta l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi supporta nella distribuzione ai nuclei familiari siriani ed ucraini che vivono all'interno della canonica stessa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelano l'utente dal sentirsi giudicato.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

4. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo partecipa, quindi, alla stesura del calendario delle attività. Supporta nell'iscrizione scolastica dei minori e negli accompagnamenti presso gli istituti scolastici. Supporta inoltre l'equipe nei momenti di lettura e di potenziamento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. gli accompagnamenti del disabile adulto preso in carico solo nelle ore diurne, accompagnandolo presso la casa famiglia e condividendo il momento del pranzo insieme che diventa un momento di scambio e di condivisione. Nel pomeriggio, il volontario supporta nelle attività di mantenimento e potenziamento delle capacità cognitive, mnemoniche e logiche.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e specialistiche.
Attività 1.3: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione dell'attività di cucina legata alla preparazione del pranzo. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali

	indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4: Orto sociale	Il volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività di orto sociale realizzato presso la struttura stessa. Coadiuvando l'equipe nel recuperare il materiale necessario alla realizzazione dell'intervento.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Il volontario supporta l'equipe nella fase di iscrizione ai corsi di acquaticità e nuoto. Inoltre facilitano la partecipazione alle attività sportive, supportando l'equipe negli accompagnamenti presso le piscine del territorio. Il volontario può assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Arcidosso e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario, inoltre, supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno".
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Il volontario supporta l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi supporta nella distribuzione ai nuclei familiari siriani ed ucraini che vivono all'interno della canonica stessa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo. Inoltre può partecipare alle attività parrocchiali e dei gruppi scout sul territorio supportando i destinatari nei momenti di confronto e di inserimento al di fuori del contesto di accoglienza.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.

Casa famiglia S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Naturopata. Responsabile della struttura e di tutti i rapporti con gli enti e le istituzioni del territorio.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni

			<p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.4: Orto sociale</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
1	Co-responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia e nel coordinamento dei volontari.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapie</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>

1	Volontari	Laurea in scienze dell'educazione Esperienza di volontariato in casa famiglia e gestione attività con minori e minori disabili.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
1	Volontari	Laurea in Scienze dei servizi social Esperienza di volontariato in casa famiglia e gestione attività con minori e minori disabili.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapie Attività 1.4: Orto sociale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali</p>

			<p>Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
2	Volontari	Educatori Agesci nel gruppo scout di Pontremoli 2 con esperienza in attività con minori.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapie Attività 1.4: Orto sociale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>

Casa famiglia "Il Cireneo", Massarosa, Lucca			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Esperienza pluriennale come responsabile di casa famiglia. Vice presidente di una cooperativa sociale. Si occupa della gestione delle risorse della casa e dell'organizzazione delle attività.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergoterapia</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e</p>

			<p>parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
1	Co-responsabile di casa famiglia	Fisioterapista specializzata in medicina interna e neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione di case famiglia, responsabile del settore disabilità all'interno dell'associazione.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergoterapia</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
1	Volontaria	Animatrice di gruppi giovanili con esperienza di volontariato presso case-famiglia.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p>

			<p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
--	--	--	--

Casa In Famiglia L'abbraccio di Piombino			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Coordinatori progetto accoglienza	Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestiscono le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Un coordinatore è Responsabile Apg23 della zona Toscana, ha svolto un corso di pronto intervento. L'altro coordinatore è all'interno della commissione sulla tutela dei minori dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ha svolto il corso SAFE: Educare e accogliere in ambienti sicuri.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapia Attività 1.3: Ergoterapia Attività 1.4: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>

2	Volontarie	Esperienza pluriennale di volontariato presso la parrocchia di Piombino, esperienza nella gestione di piccoli laboratori manuali e nella creazione di oggetti con materiale di recupero.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi</p>
2	Volontari	Diploma di conservatorio, volontari presso la parrocchia di Piombino e animatori in gruppi giovanili, esperienza nella gestione di laboratori con minori.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE</p>

			Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi
--	--	--	--

Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Referente del servizio civile per l'ente	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE</p> <p>Attività 1.1: supporto formativo</p> <p>Attività 1.2: Assistenza medica e terapia</p> <p>Attività 1.3: Ergoterapia</p> <p>Attività 1.5: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1: Sport come inclusione sociale</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO</p> <p>Attività 3.1: Analisi e programmazione</p> <p>Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"</p> <p>Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Equipe organizzativa</p> <p>Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali</p> <p>Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE</p> <p>Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>Attività 5.2 Valutazione finale</p>

1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Imprenditore agricolo	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.4: Orto sociale Attività 1.5: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale</p>
1	Volontaria	Esperienza pluriennale di volontariato con persone disabili	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno" Attività 3.3: Smistamento vestiti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1: Equipe organizzativa</p>

			<p>Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali</p> <p>Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE</p> <p>Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>Attività 5.2 Valutazione finale</p>
--	--	--	---

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio.

1. Casa santa Maria dell'annunciazione - Pontremoli	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;</p> <p>1 videoproiettore per la proiezione dei dati;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	<p>1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti a scuola e presso i centri di formazione e centri per l'impiego;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica;</p> <p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti</p>
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica;</p> <p>1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati;</p> <p>1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.</p>
Attività 1.3: Ergo terapia	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare;</p> <p>5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p>

	5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
Attività 1.4: Orto sociale	1 orto in dotazione dell'ente Kit di fertilizzante Zappe Rastrelli Semi di ortaggi vari Pozzo per l'irrigazione Guanti da lavoro Cestini per la raccolta Forbici per la raccolta
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 4 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 4 Accappatoio e 4 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quei dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point;

	<p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p> <p>sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 5.2 Valutazione finale	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>

2. Casa famiglia "Il Cireneo" di Massarosa (LU)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;</p> <p>1 videoproiettore per la proiezione dei dati;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	<p>1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti al centro diurno e ai centri per l'impiego per favorire l'occupazione;</p> <p>kit di libri per i momenti di lettura;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica;</p> <p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti</p>
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica;</p> <p>1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati;</p> <p>1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.</p>
Attività 1.3: Ergoterapia	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare;</p> <p>5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.</p> <p>1 ricettario</p>

AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 2 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 2 Accappatoio e 2 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e documfilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t- shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
--	--

3. Casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività; 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti agli istituti scolastici kit di libri per i momenti di lettura; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la realizzazione del materiale utile all'attività di supporto linguistico per i minori siriani e ucraini; 1 salone ampio dotato di scrivanie e di sedie per lo svolgimento dell'attività di supporto linguistico per i minori siriani e ucraini.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.3: Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
Attività 1.4: Incontri familiari	1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere la sede dove si svolgerà l'incontro protetto 1 salone ampio per la realizzazione dell'incontro protetto
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 4 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 4 Accappatoio e 4 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	

Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;</p> <p>1 videoproiettore per la proiezione dei dati;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	<p>1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti agli istituti scolastici</p> <p>kit di libri per i momenti di lettura;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica;</p>
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica;</p> <p>1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati;</p> <p>1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti;</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.</p>
Attività 1.3: Ergoterapia	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare;</p> <p>5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali;</p> <p>1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.</p> <p>1 ricettario</p>
Attività 1.4: Orto sociale	<p>1 orto in dotazione dell'ente</p> <p>Kit di fertilizzante</p> <p>Zappe</p> <p>Rastrelli</p> <p>Semi di ortaggi vari</p> <p>Pozzo per l'irrigazione</p> <p>Guanti da lavoro</p> <p>Cestini per la raccolta</p> <p>Forbici per la raccolta</p>
Attività 1.5: Incontri familiari	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere la sede dove si svolgerà l'incontro protetto</p> <p>1 salone ampio per la realizzazione dell'incontro protetto</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine;</p> <p>4 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto</p> <p>4 Accappatoio e 4 paia di infradito per la piscina</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	<p>1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio;</p> <p>1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare;</p> <p>Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura;</p> <p>abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;</p>
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	

Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: banco alimentare ed evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
Attività 3.3: Smistamento vestiti	Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Agesci Piombino 2 – Gruppo Scout C.F.: 81005880497: rispetto all'obiettivo specifico *“Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio”* supporta l'AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE in particolare Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago mettendo a disposizione i propri volontari nella realizzazione delle attività ludico - ricreative e di svago insieme ai destinatari della presente progettualità.

PROVINCIA TOSCANA DI SAN FRANCESCO STIMMATIZZATO DEI FRATI MINORI, CF 01306860485: rispetto all'obiettivo specifico *“Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio”* supporta l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE in particolare Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali mettendo a disposizione i propri locali, a titolo gratuito, per svolgere incontri di sensibilizzazione e testimonianza nei confronti di gruppi giovani e gruppi famiglia del territorio.

AZIENDA AGRICOLA MARTINO ANTONIO (P.IVA 01232730539): rispetto all'obiettivo specifico *“Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio”* supporta l'AZIONE 1: ATTIVITA' EDUCATIVO FORMATIVE in particolare Attività 1.3: Orto sociale mettendo a disposizione le proprie competenze professionali nell'ambito agricolo per accompagnare i destinatari nello svolgimento di attività di orticoltura.

PARROCCHIA IMMACOLATA E SAN CERBONE (CF 00205380496): rispetto all'obiettivo specifico *“Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel*

territorio" supporta l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE in particolare Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali mettendo a disposizione i propri locali, a titolo gratuito, per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione e testimonianza.

PARROCCHIA SS. JACOPO E ANDREA (CF 82000710465): rispetto all'obiettivo specifico "Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio" supporta l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE in particolare Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali mettendo a disposizione, a titolo gratuito, di un locale parrocchiale per la realizzazione di uno o due incontri di sensibilizzazione.

AGESCI PONTREMOLI 1 (CF 93003990459): rispetto all'obiettivo specifico "Potenziare gli interventi educativi e di inclusione sociale rivolti alle 25 persone fragili individuate dall'ente – giovani generazioni, disabili, madri con bambini, adulti fragili, migranti - attraverso interventi multidimensionali a più livelli, sia individuali che di gruppo, rivolti alla costruzione di una comunità educante che integri le diverse risorse e competenze presenti nel territorio" supporta l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE in particolare Attività 4.2: Gruppi parrocchiali e scout mettendo a disposizione i propri volontari nelle attività con i destinatari del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e dello sport e nell'area di intervento ANIMAZIONE DI COMUNITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. - Misure di prevenzione e protocolli anti covid19 	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività. 	8h
Modulo 4: L'importanza dello sport negli interventi di animazione di comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione: quando lo sport gioca un ruolo fondamentale - lo sport come palestra di riflessione sui problemi etici e culturali - sport ed educazione morale a partire dal rispetto delle regole - lo sport come laboratorio esperienziale di tipo sociale per apprendere i valori del vivere sociale 	4h
Modulo 5: Le attività ergoterapiche - risorsa e strumento educativo	<ul style="list-style-type: none"> - L'impatto delle attività ergoterapiche svolte in gruppo sull'utente - Analogie con la vita dell'alveare - Valenze educative: bio sistema complesso al servizio della natura - L'esperienza pratica sul campo come strumento di apprendimento ed ergoterapia 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; 	4h

PENSIERI 2024”	<ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i destinatari del progetto; - L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe; - L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	
Modulo 7: Gestione delle persone con fragilità e valutazione della qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> - Come le attività quotidiane diventano attività educative; - Accudimento del bambino disabile; - Quando il gioco diventa educazione 	4h
Modulo 8: Mi muovo verso te: la danza terapia come strumento per entrare in relazione con l’altro	<ul style="list-style-type: none"> - Pre-contatto e contatto per la conoscenza e l’accoglienza dell’altro - Entrare in relazione con l’altro in modo non giudicante - Condividere il proprio spazio personale: aperture e limiti 	4h
Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto “SENZA PENSIERI 2024”	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “SENZA PENSIERI 2024” 	4h
Modulo 10: Il progetto “SENZA PENSIERI 2024”	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione 	3h
Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto “SENZA PENSIERI 2024” - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori e giovani 	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “SENZA PENSIERI 2024”	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d’equipe - L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	4h
Modulo 14: Il progetto Europeo SAFE - Educare ed Accogliere in Ambienti Sicuri	<ul style="list-style-type: none"> - tutela di persone vulnerabili per la prevenzione degli abusi - la promozione di ambienti sicuri e relazioni interpersonali rispettose e responsabili - l’abuso tra ferita e reato - l’adulto affidabile - la Casa Famiglia come risorsa, contesto di protezione e sviluppo di potenzialità parole condivise per raccontare qualcosa di intimo 	3h
Modulo 15: La relazione d’aiuto con i destinatari del progetto;	<ul style="list-style-type: none"> - L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto; - Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto riflessione e confronto su situazioni “SENZA PENSIERI 2024” concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Andamento del progetto “SENZA PENSIERI 2024” e strumenti utili al proseguimento	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative 	4h

dell'esperienza	del volontario e valutazione della formazione specifica	
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
TAVERNELLI LUIGI Grosseto 01/04/1967 TVRLGU67D01E202C	Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e adulti.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
CATTANI DAMIANO Faenza (RA) 20/06/1980 CTTDMN80H20D458R	Collabora nella gestione dei volontari in Servizio Civile per la zona Toscana. Esperienza di missione in America Latina e di animazione nell'ambito parrocchiale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SENZA PENSIERI 2024" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SENZA PENSIERI 2024"
RUSSO KRAUSS DANIELA Napoli 12/07/1988 RSSDNL88L52F839F	Laurea in Arte e Danza Movimento terapia presso il Centro Toscano di Arte e Danza Ha svolto numerosi laboratori di arte terapia e musica-danza terapia rivolti ad adulti, ragazzi e bambini con disturbi	Modulo 4: L'importanza dello sport come attività terapeutica e riabilitativa Modulo 8: Mi muovo verso te: la danza terapia come strumento per entrare in relazione con l'altro
MASCHERINI CLAUDIA Firenze 24/12/1978 MSCCLD78T64D612Y	Diploma di operatore grafico pubblicitario, con specializzazione tecnica. Diciassette anni di esperienza in fotoincisione con matrici per stampe a caldo di alta precisione, stampa digitale su tutte le superfici e progettazione grafica di campagne pubblicitarie multicanale.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964 MNTGPL64P14D969S	Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di coscienza presso l'università di Rovereto. Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile. Coordina Operazione Colomba, il corpo nonviolento di pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 10: Il progetto "SENZA PENSIERI 2024" Modulo 16: Andamento del progetto "SENZA PENSIERI 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
STEFANO FENUCCI La Spezia 09/09/1974 FNCSFN74P09E463Q	Apicoltore da 10 anni, specializzato nella produzione di miele biologico con riconoscimento DOP. Socio lavoratori della cooperativa "Il Pungiglione", da anni in affiancamento alle persone inserite in misura alternativa alla detenzione in percorsi di ergoterapia in ambito agricolo.	Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo
COMPAGNONE MASSIMILIANO Livorno 10/08/77 CMPMSM77M10E625E	Laureato in psicologia, di responsabile educativo del "Centro Rinascere" per persone inserite in pena alternativa presso la struttura residenziale della cooperativa stessa, "CEC-comunità educante con i carcerati" progetto che si occupa della rieducazione dei detenuti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "SENZA PENSIERI 2024" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
ZATTA DANIELA Modena 26/01/1977 ZTTDNL77A66F257M	Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e referente per la commissione del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri per l'associazione. Ha svolto diversi corsi di formazione e aggiornamento in merito al progetto SAFE.	Modulo 14: Il progetto Europeo SAFE - Educare ed Accogliere in Ambienti Sicuri
CAMARLENGHI LETIZIA Livorno 02/04/1963 CMRLTZ63D42E625N	Laureata in fisioterapia e specializzata in Medicina interna e Neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione delle case famiglia	Modulo 7: Gestione delle persone con fragilità e valutazione della qualità della vita

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente